

Ideologia green? No, è legge fisica

Il Fatto Quotidiano · 20 Sep 2024 · 4 · LUCA MERCALLI

Emile Clapeyron e Rudolf Clausius non erano ambientalisti ideologici, bensì due giganti della fisica. Da loro prende il nome l'equazione di Clausius-clapeyron che dal 1850 definisce la relazione tra la temperatura e le fasi liquida e gassosa di una sostanza. Applicata all'acqua questa legge dice che ad ogni grado Celsius di aumento termico, il contenuto di vapore acqueo nell'atmosfera aumenta del 7%. Quindi con il riscaldamento globale più acqua evapora dai mari e più pioggia cade su certe regioni dove si verificano le condizioni opportune, come la presenza di barriere montuose che esaltano il sollevamento e il raffreddamento dell'aria. Ecco gli ingredienti che hanno prodotto l'incredibile nuova alluvione in Romagna, ad appena 16 mesi dai due eventi ravvicinati di maggio 2023 già definiti eccezionali. Allora caddero a inizio mese tra 150 e 250 mm di pioggia seguiti il 16-17 maggio da altri 100-250 mm che si abbattono su suoli già grondanti d'acqua, causando oltre 80 mila frane e mandando in piena i torrenti appenninici. Bilancio: 17 vittime e dieci miliardi di euro di danni. Ora l'evento si è riproposto in modo più circoscritto ma con piogge fino a 350 mm in due giorni (San Cassiano sul Lamone) a causa della longeva depressione Boris, che già la scorsa settimana ha devastato l'europa centro-orientale facendo 25 vittime. E non dimentichiamo il nubifragio di San Severo, costato la vita a un Vigile del Fuoco, e le piene nelle Marche. Non c'è nulla di ideologico in tutto questo, è il risultato di leggi fisiche invariabili e solenni, perché esistono da quando esiste l'universo. Leggi inflessibili e sorde ad ogni negoziato, semplicemente restituiscono conseguenze se vengono variati i dati di ingresso. Più la temperatura aumenta a causa delle emissioni di gas serra più spesso avrai acqua e fango in salotto. Ideologici sembrano invece i pretesti per smantellare il Green Deal europeo, i pregiudizi che definiscono disastrose per l'economia le misure di efficienza energetica e transizione verso le energie rinnovabili e la stolta priorità attribuita alla corsa agli armamenti. Le dichiarazioni di Confindustria che vedono nel Green Deal una minaccia per la produzione fanno a pugni con le aziende alluvionate e i miliardi di euro che le assicurazioni stanno sborsando per rifondere i danni. Se diamo a retta a queste voci, finalizzate a garantire un consenso popolare ignorante e a proteggere interessi economici di vecchio stampo, perderemo l'ultimo tempo utile per la prevenzione della patologia climatica. Lo dicono pure papa Francesco e Antonio Guterres, ma non li ascolta nessuno. Così l'equazione di Clausius-clapeyron continuerà inesorabile a fare il suo corso, indifferente alle ideologie di un piccolo gruppo di bipedi che abita un piccolo pianeta sull'orlo del collasso ambientale. Il conto che pagheremo sarà, quello sì, disastroso e irreparabile.